

Quale futuro se ci si riarma invece di dialogare?

Ma si chiedono: "quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini?". E poi "il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà?" La scelta della donna che interrompe la gravidanza è "veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e "civile" rimuovere?". E infine "quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto?". La risposta della Cei è che "abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte".

L'Italia dei pochi figli e troppi "pets"

Segue nel Messaggio l'analisi di un Paese, l'Italia, con "pochi figli e troppi 'pets'", nel quale si registra "da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine". E dove alcune indagini "registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di "sostituzione": l'aumento esponenziale degli animali domestici".

Il messaggio prosegue poi ribadendo che l'aborto è sempre la rinuncia ad accogliere una vita tanto che a volte è vissuto come un 'diritto'. I centri ai aiuto alla vita, nati "favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto" a volte non vengono nemmeno considerati e, purtroppo, ad essi non vengono nemmeno indirizzate tante future mamme nemmeno dagli stessi medici che indicano in maniera sbrigativa solo la scelta dell'aborto.

Infine i nostri Vescovi pongono anche questa domanda: 'Genitori ad ogni costo? La strada di affidamento e adozione' per ricordare che esistono anche queste modalità per vivere una buona e sana genitorialità capace anche di accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti "non accompagnati".

Caritas Gurone

Liste d'attesa troppo lunghe?

Non rinunciare alle cure.

Sportello SOS - Liste d'attesa

rivolgiti ogni giovedì

dalle 10.30 alle 12 - Caritas a Gurone

(accanto alla Chiesa)

al giovedì dalle 10.30 alle 12

Musical 'La bella e la bestia'

Sabato 1 febbraio - ore 20.45

teatro- oratorio Malnate

Se vuoi essere certo di avere un posto,

prenotalo sull'apposito link.

Ingresso a offerta libera